

Nome dell'immobile	Padiglione 10 ai cantieri culturali della Zisa		
Ente proprietario	Comune di Palermo	Legale Rappresentante	Leoluca Orlando

Ubicazione

Regione	Sicilia
Provincia	Palermo
Comune	Palermo

CONDIZIONI GENERALI DEL BENE IMMOBILE

Stato di Conservazione	
Metri quadri	160
Numero locali	1
Condizione statica	buono
Facciate	cattivo
Copertura	buona
Pavimentazione	cattivo
Murature	buono
Infissi	assenti
Impianti tecnologici	assenti

Accessibilità e fruibilità del bene

Raggiungibilità del bene	Ottima	Buona	Mediocre
Contestualizzazione (interconnessioni tematiche e fisiche con altri beni)	Ottima	Buona	Mediocre
Presenza di barriere architettoniche e possibilità di adeguamento	Non sono presenti barriere architettoniche.		
Presenza di accesso indipendente	Si		

POTENZIALE UTILIZZO PER LE FINALITA' PREVISTE DAL BANDO

Fruibilità degli spazi	Ottima	Buona	Mediocre
Interdipendenza dei locali	Ottima	Buona	Mediocre
Vincoli esistenti sul bene Posti dall'ente proprietario, da enti terzi, da finanziamenti terzi	Complesso sottoposto a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali".		
Rigidità del vincolo	L'Amministrazione Comunale non pone vincoli rigidi		
Verifica destinazione d'uso e categoria catastale	Non disponibile		
Disponibilità del Proprietario verso modifiche della destinazione d'uso e della categoria catastale	Si		

7.1 RELAZIONE GENERALE E RIFERIMENTI TIPOLOGICI

A - Descrizione generale del bene (massimo 2 pagine, carattere: Tahoma, 10)

Fornire sinteticamente:

- una descrizione del bene, evidenziandone aspetti storici, morfologici, tipologici, costruttivi;
- una descrizione del contesto ambientale (ed esempio centro abitato, campagna, montagna, ecc. Evidenziare il livello dello stato di conservazione del contesto dal punto di vista paesaggistico).

Il padiglione denominato "Spazio Bausch" e dedicato alla celebre danzatrice tedesca che qui lavorò in residenza per la creazione del suo spettacolo "Palermo" tuttora in scena nei teatri di tutto il mondo, è collocato all'interno dell' ex-cantiere Ducrot.

Si tratta di un'area di oltre 55.000 metri quadri alle spalle della residenza normanna della Zisa, al termine dell'asse viario di via Dante, nel centro abitato di Palermo, al confine tra i due quartieri popolare della "Noce" e della "Zisa". Ci troviamo dove la parte borghese della città lascia il posto a zone molto popolari come il quartiere Noce, dove il dominio mafioso è molto radicato e vi sono ampie zone, di edificazione più recente, caratterizzate dal disordine urbanistico e dalla speculazione che arrivano fino a quello che ancora all'inizio degli anni '80 era il confine occidentale della città, definito dalla circonvallazione (che oggi è diventata una sorta di autostrada ormai del tutto interna al tessuto della città che attraversa separandola in due parti).

*Le **Officine Ducrot** erano già attive come fabbrica di **mobili Golia** ai tempi dell'**Esposizione Nazionale di Palermo** del 1891/92 e successivamente dirette dall'ingegnere francese Vittorio Ducrot, che nel 1899 aveva iniziato una collaborazione col massimo esponente del Liberty cittadino, ed uno dei più rilevanti a livello europeo, **Ernesto Basile**. Ducrot divenne unico proprietario dell'impresa nel 1902; partito con 200 operai, nel 1930 aveva 2.500 dipendenti ed era quotato in Borsa. I mobili a firma di Ernesto Basile giunsero nelle case altoborghesi di Palermo, nel **Grand Hotel Villa Igea** (dove ancora è visibile uno strepitoso paravento), sulle navi da crociera dell'imprenditore **Florio** e persino a **Montecitorio**, i cui arredi sono firmati Basile-Ducrot.*

L'inizio della crisi definitiva arriva nel 1934 e, nel 1939, una società finanziaria genovese rileva la proprietà della fabbrica: il sogno industriale di una punta avanzata dell'imprenditoria siciliana cominciò così a svanire. Fino alla fine degli anni '60, compresa un'altra parentesi di produzione bellica, quella delle ex Officine Ducrot è la storia di una progressiva decadenza nonostante la fornitura di arredi a enti

⁵ Specificare se si tratta di attività di: funzione tecnica, commerciale, culturale, logistico-produttiva, agricola, ludico-ricreativa, residenziale, turistico-ricettiva, ristorazione, luogo di culto, altro.

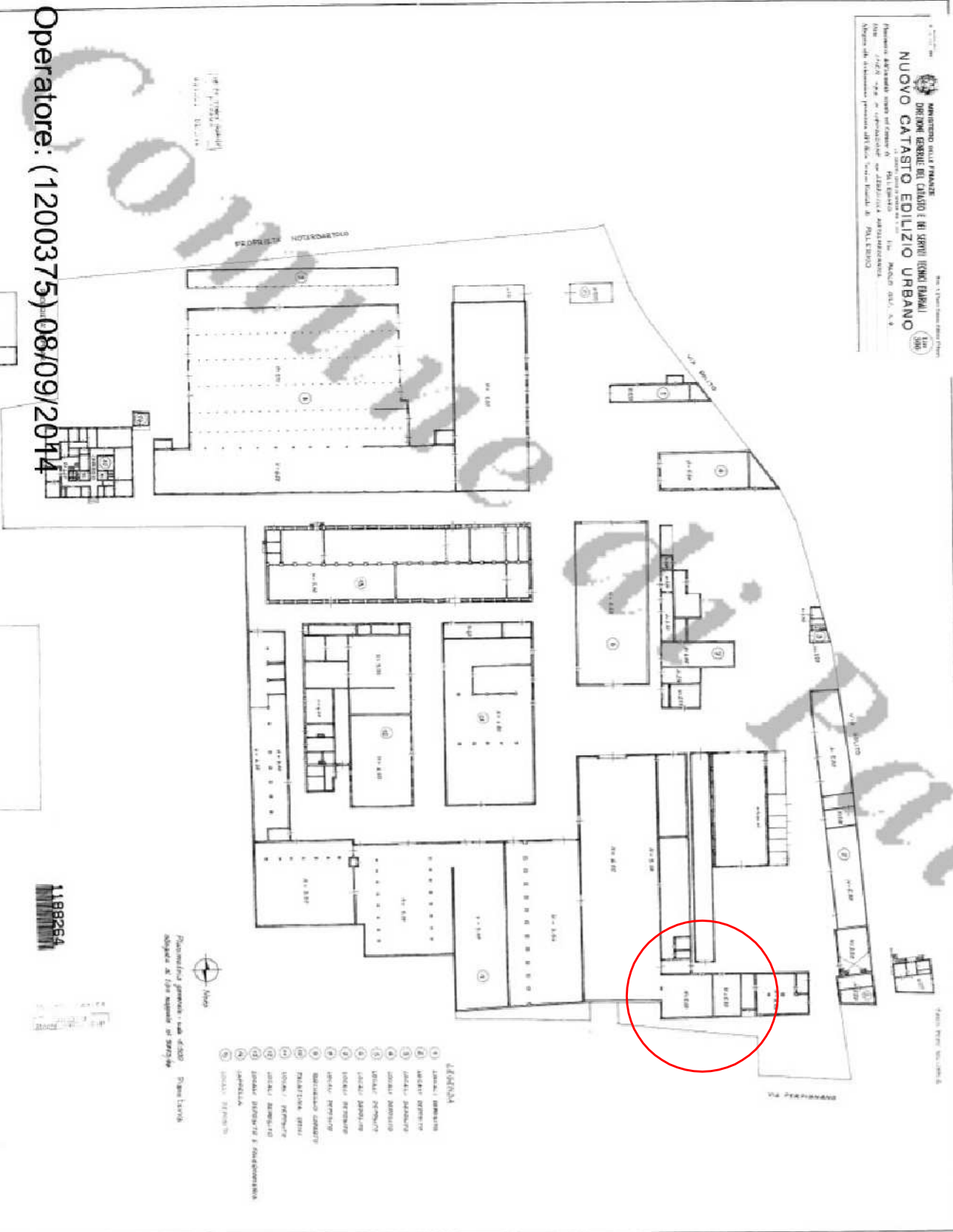
pubblici e privati. Nel 1971 un'asta fallimentare decreta la fine di una fabbrica che ormai conta solo 80 operai e 5 impiegati. Nello stesso anno crolla un'intera ala dell'adiacente Castello della Zisa che era stato lasciato in stato di totale abbandono. *Nel 1995 il Comune acquistò l'area che venne aperta al pubblico. Dei fatiscanti 40 capannoni, alcuni davvero bellissimi esempi di architettura industriale di primo Novecento, se ne recuperarono 12. L'area divenne una sorta di cittadella della cultura, con mostre, rassegne musicali e teatrali.* Nel 1997 fu posta la *Torre del Tempo* di Emilio Tadini, rosso parallelepipedo con orologio che a lungo aveva campeggiato nella centrale piazza Castelnuovo.

Terminata quella stagione pionieristica ed avventurosa, oggi l'area ospita nei diversi spazi fruibili la sede del Centre Culturel Francais de Palerme et de Sicile, la sede del Goethe Institut, la biblioteca dell'Istituto Gramsci, una sede distaccata del Centro Sperimentale di Cinematografia e una dell'Accademia di Belle Arti di Palermo oltre ad un cinema pubblico e ad un capannone adibito ad ospitare mostre d'arte contemporanea . Così Dagli anni '90 in poi il comune di Palermo tramite una serie di progetti ha investito in questa ex area industriale inglobata dall'espansione della città e cerniera tra i quartieri ottocenteschi e la città del sacco degli anni '60.

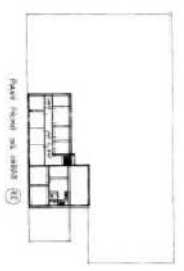
Il progetto di recupero globale è ancora in corso e rimangono ad oggi vaste aree interne ed esterne da recuperare, tra queste l'ex mensa delle officine Ducrot, oggi "Spazio Bausch" che è il bene qui proposto.

Descrizione aspetti costruttivi :

Esempio di architettura industriale del primo Novecento, il corpo di fabbrica è ad una elevazione fuori terra ad unica navata. Il tetto, ripristinato in tempi recenti, è realizzata con capriate lignee a doppia falda che scaricano il loro peso su una struttura muraria composta da pilastri in cotto e muratura diOMPagnamento in conci di tufo. Nel manto di copertura in tegole marsigliesi sono presenti sei lucernari. L'immobile all'esterno si presenta parzialmente intonacato. La tipologia del capannone è quella di un deposito con un unico ambiente principale e due grandi ingressi. Il pavimento è realizzato con cemento lisciato e stampato in cattivo stato di conservazione. Il deposito veniva utilizzato come magazzino per la mensa degli operai delle Officine Ducrot.



Operatore: (1200375) 08/09/2014



INIZIO INTERVENTO PER LE LAVORAZIONI ESTERNE	
DATA	PRODOTTORE
DATA	PRODOTTORE

1188254

1:100

1188254

